

Un mese di Ofo a Varese: ecco cosa è successo in città

Pubblicato: Venerdì 8 Dicembre 2017



Era l'8 novembre quando, con una conferenza stampa di avvio del servizio, Varese è diventata una città gialla e a due ruote. Arrivavano infatti in quel giorno le 300 bici **Ofo** che hanno cambiato a molti le abitudini e a molti altri ha destato una grande curiosità. Sarà Vera rivoluzione in città?

Ad un mese di distanza forse è ancora presto per fare un bilancio, ma si può già ragionare di tendenze. Noi l'abbiamo fatto con il membro storico di Fiab – Ciclocittà Varese, **Rossana Chiodi**.

«Sta andando piuttosto bene – spiega Rossana Chiodi – abbiamo sentito anche il parere di Ofo, che ci ha detto che al momento ci sono **3-4 utilizzi per bicicletta al giorno**. Non va per niente male, tenendo conto che è inverno e che la media era di 5 utilizzi al giorno quando era gratis: il che significa che non è poi diminuito di molto, l'uso».

Ofo Italia ha un altro motivo di soddisfazione a Varese: «Ci hanno comunicato anche che **il tasso di rotture e vandalizzazioni è contenutissimo**, decisamente nei limiti del fisiologico. Insomma, nel complesso sono contenti di quest'inizio».

Leggi anche

- **Varese** – “Ofo è solo l'inizio per un futuro sostenibile”
- **Varese** – L'altro business di Ofo

- **Varese** – Ofo: “Le bici gialle stanno funzionando”
- **Varese** – “Let’s OFO ”: Arrivano a Varese 300 bici “prendi, usa e lascia”
- **Varese** – Al festival del giornalismo digitale si va in bici
- **Varese** – Sta arrivando il bike sharing a flusso libero
- **Milano** – Biciclette in noleggio arriva il “flusso libero”
- **Varese** – “Let’s OFO ”: istruzioni per l’uso del bike sharing giallo
- **Varese** – Le bici gialle sono apprezzate: 600 percorsi al giorno
- **Varese** – Fine della sperimentazione, Ofo a 50 centesimi ogni mezz’ora
- **Varese** – Ofo sta andando male
- **Varese** – Le Ofo sono andate via da Varese, in silenzio

In compenso, per chi promuove da sempre con la sua associazione l’uso della bici in città, vedere le biciclette gialle è una soddisfazione: «Vederle in giro è bello, specialmente i giovani la utilizzano – spiega Rossana Chiodi – Anche quelli che magari all’inizio non avevano l’avevano presa in considerazione come mezzo di trasporto, e hanno cominciato così: ma è un bene, **se entra nella cultura è importantissimo**. Senza contare l’utilità che ha per i pendolari, che possono lasciare la bici in stazione senza avere il problema del furto. Insomma è una cosa interessante, e sentire che molte altre città lombarde aderiranno è una conquista».

Una frase è anche per chi si lamenta del loro cattivo uso: «Molti non hanno ancora capito come funzionano davvero, **gridano all’”abbandono” ma è così che funziona**: si possono davvero lasciare dove si vogliono, purchè non siano in posti che danno fastidio agli altri. E tutto sommato l’iniziativa ha un buon successo, avvicina persone nuove alla bici e ne aumenta la coltura. Tra l’altro essendo arrivata quasi in concomitanza con l’aumento del parcheggio, ha fatto venire in mente la comodità e l’economicità del mezzo».

Un primo passo dunque, ma un primo passo importante: «Se il comune poi metterà mano al servizio pubblico e farà qualche pista ciclabile urbana in più, potrebbe cambiare davvero il volto di questa città – conclude la rappresentante di Fiab- Ciclocittà Varese – Molti adesso non usano la bici perchè hanno paura delle macchine, le piste dedicate possono aiutare a invertire la tendenza. Ma le ofo sono comunque un buon inizio».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it